

BALLOTTAGGI La destra punta su Trieste e rischia pure a Varese

Roma, Torino e le altre al voto Bettini: "Per noi decisivi i 5S"

■ Il teorico dei giallorosa al "Fatto": "I 5Stelle votino Gualtieri come Conte. Tenersi pronti al voto nel 2022". Roma, ebrei contro Meloni



► **MARRA E SALVINI**

CON UN COMMENTO DI DANIELA RANIERI A PAG. 8 - 9

"CONTE E M5S SONO DECISIVI PER BATTERE LA DESTRA"

L'INTERVISTA

Ballottaggi Il teorico dem dell'alleanza giallorosa non esclude il voto nel 2022: "Teniamoci pronti"

» **Wanda Marra**

Ci tiene a fare un appello agli elettori del M5S a favore di Roberto Gualtieri a Roma, Goffredo Bettini, il teorico dell'amalgama tra Pd e Movimento, il più vicino tra i dem a Giuseppe Conte, nonché stori-

camente legato a Nicola Zingaretti. Mentre rilancia le ragioni dell'alleanza giallorosa. E non esclude il sostegno a Mario Draghi al Colle, né il voto anticipato.

Partiamo dall'attualità: il governo ha sbagliato sul Green pass? Sarebbe stato meglio l'obbligo vaccinale? O dovrebbe concedere i tamponi gratuiti? Non si rischia la rivolta sociale?

No. Il *Green pass* ha permesso di rimettere in moto in sicurezza le attività del Paese, precedentemente paralizzato dalla paura e dall'incertezza. L'obbligo vaccinale non è un tabù. Meglio, tuttavia, ragionare, convincere, spiegare per arrivare a una vaccinazione della popolazione pressoché totale. Non mi pare giusto bruciare risorse per tamponi gratuiti difficili da eseguire. Infine, va detto che la protesta sociale si concentra sui no vax, come occasione simbolica, ma

ha ben altre ragioni di disagio più generale che vanno comprese e affrontate.

Il Pd deve continuare a insistere sullo scioglimento di Forza Nuova anche a rischio di spaccare la maggioranza?

Sì. Ci sono evidenze oggettive che si tratta di una formazione neofascista. Non grottescamente nostalgica; piuttosto capace di agire nell'oggi con fini di scasso della democrazia. Fratelli d'Italia rispetto a questo si è dimostrato un partito

reticente, ambiguo e incapace di fare i conti con la propria storia. Quando è messa alle strette la Meloni non riesce a pronunciare discorsi definitivi. Si arrampica sugli specchi. Butta la palla in tribuna. Dimostra in questo modo di non essere affidabile come guida di un paese democratico come l'Italia. Tuttavia non dobbiamo mai confondere una forza che ha il 20% del consenso degli italiani con piccole avanguardie sovversive di destra. Con Fratelli d'Italia va ingaggiata una serrata battaglia politica e ideale. Al Paese servirebbe una destra repubblicana e normale. Non sovranista e illiberale.

Oggi a San Giovanni ci sarà tutta la dirigenza dei dem. Non rischia di essere una manifestazione "di piazza e di governo"? O di lotta e di governo, come si diceva una volta?

Piazza e governo sono la stessa cosa quando occorre respingere una offensiva neofascista. A San Giovanni spero ci siano tutti i democratici, di qualsiasi colore politico. Per dire no alla violenza e contemporaneamente per pretendere le riforme necessarie affinché la violenza non trovi udienza in una parte del popolo disperato.

Enrico Letta sta portando avanti il suo progetto di Ulivo 2.0. È davvero possibile che vada da Renzi e Calenda a M5S? In caso di veti incrociati, chi dovrebbe buttare dalla torre?

Letta, e io con lui, lavoriamo per un campo largo di alternativa al sovranismo. Da anni utilizzo questa definizione, che prevede una apertura a tutti. Naturalmente a condizione che ognuno partecipi con le sue idee e la sua storia, mettendo da parte veti verso gli altri e pregiudizi ideologici. È difficile, ma non impossibile.

Le difficoltà del M5S non sono un problema per il Pd?

I sondaggi valgono quel che valgono. Ma i 5 Stelle nel voto politico nazionale paiono tenere bene. Conte ha appena aperto una nuova fase. Punta alla sua autonomia e vuole mantenere una salda unità con il Pd. Sperare che fallisca mi pare stolto. L'Italia necessita

una maggiore rappresentanza delle forze politiche. Altrimenti si ingrossa il fondo oscuro del non voto, del conflitto non espresso democraticamente, della rabbia che cova e poi esplose in modo distruttivo.

Si aspettava un endorsement più netto da parte di Conte per i candidati sindaci dem ai ballottaggi? Si è limitato a dire che voterà per Gualtieri, su Torino non si è espresso.

No. Conte ha detto parole importanti e che pesano. Se fosse andato oltre sarebbe apparso artificioso. Detto questo, valorizzando l'annuncio di Conte, mi sento di rivolgere un appello a tutti gli elettori del suo Movimento. Governiamo insieme alla Regione Lazio. Gualtieri è stato un grande ministro dell'Economia del governo giallorosso. A Roma, a

partire dal sottoscritto, il gruppo dirigente nazionale del Pd ha combattuto per affermare un rapporto fecondo tra la sinistra e i pentastellati. Insomma, ci sono tutte le premesse per una convergenza sul candidato democratico. Nettamente il migliore. Ho apprezzato anche le dichiarazioni di Calenda e Renzi. Sono fiducioso sul risultato.

Il candidato premier sarà Letta?

Previsioni sono impossibili. Detto questo, Letta ha dimostrato in questi mesi tutto il suo valore.

Cosa pensa del partito dei sindaci evocato da Decaro?

Espressa così non mi pare un'idea feconda. Non può esistere un partito dei sindaci. Ogni sindaco ha orientamenti, profili, caratteristiche diverse. Se invece si tratta di una "provocazione" per sollecitare un'attenzione vera sulla classe dirigente del territorio, sono d'accordissimo.

Il Pd farà un assalto alla segreteria di Letta, nonostante i buoni risultati del

le Amministrative?

Credo di no. Letta è solidissimo.

Spera ancora nella maggioranza Ursula, anche se il premier per primo non sarebbe disponibile?

Un governo politico con Draghi a capo mi pare difficile in questa legislatura. Non corrisponderebbe alla missione che lo stesso Draghi ha accettato di svolgere.

Pare che l'ipotesi Draghi al Quirinale non sia più un tabù neanche per i dem. Lei che dice? E sul voto anticipato?

Vedremo come si svilupperà la situazione politica. L'importante è che la Repubblica non si privi, al di là dei suoi possibili ruoli, di una personalità che si è dimostrata così decisiva. Il Pd è disposto a sostenere lealmente Draghi fino al 2023, con le sue idee molto ben rappresentate nell'esecutivo da Orlando, Franceschini e Guerini. Ma la Lega scalpita e la Meloni soffia sul fuoco. Dobbiamo prepararci a tutte le eventualità, con fermezza strategica, ma con grande prontezza tattica.

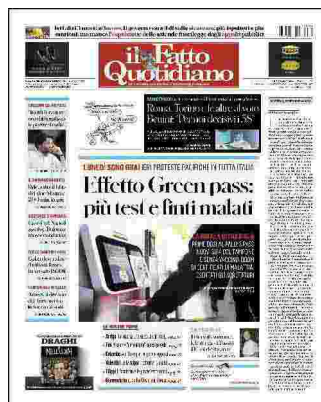
“

Mi appello ai 5Stelle perché a Roma seguano l'ex premier pro Gualtieri

Goffredo Bettini**”**



L'abbraccio
Giuseppe Conte ed Enrico Letta, i due leader della coalizione giallorosa
FOTO AGF



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.